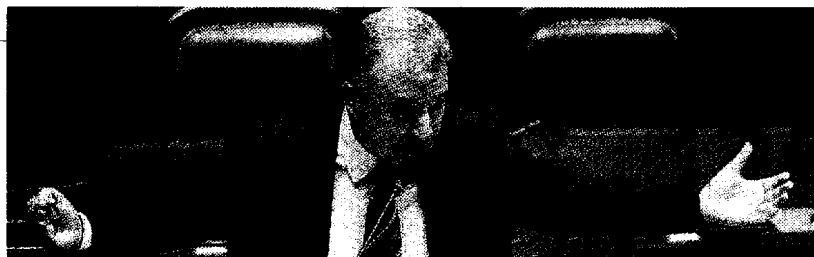


EMERGENZA IMMIGRAZIONE

IL SOTTOSGREGARIO AL MINISTERO DELL'INTERNO, ALFREDO MANTOVANO
(Ansa)



INTERVISTA CON IL SOTTOSGREGARIO ALL'INTERNO

Mantovano in pressing sull'Europa «Necessario un accordo con la Libia»

di ANTONELLA COPPARI

— ROMA —

L'ULTIMO respingimento risale a otto giorni fa: si tratta di una pausa normale, oppure qualcosa è cambiato?

«Il bilancio al momento è positivo: prima di cantare vittoria, vediamo cosa succede nei prossimi giorni — risponde Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno — Ma è la riprova che se c'è collaborazione soprattutto da parte dell'ultimo paese di transito, i risultati non mancano. Per dire: anche la pressione su Lampedusa è alleggerita».

A che punto è l'applicazione dell'accordo con la Libia?

«A Gaeta sono state consegnate le prime motovedette alla Libia: ora inizia il pattugliamento affiancato dalle operazioni di respingimento».

Si può integrare l'accordo prevedendo la costituzione di centri in Libia nei quali sia possibile avanzare le richieste d'asilo?

«E' uno degli obiettivi. Ma come è singolare pretendere dall'Italia di ricevere 100 clandestini perchè 8 poi hanno il riconoscimento dello status di rifugiati, è altrettanto pretenzioso scaricare tutto sulla Libia. Se l'interlocutore principale è l'Onu, bisognerebbe dire che forse dovrebbero preoccuparsi di più delle realtà conflittuali che originano le persecuzioni e

meno di polemizzare con l'Italia. Detto questo, per le commissioni serve la collaborazione della Libia, e l'accordo cui mirare è tra Ue e Libia, sia perchè non si può scaricare tutto sull'Italia, sia perchè quelle commissioni devono far riferimento a tutta l'Europa, in modo che gli oneri e la ripartizione di coloro cui viene riconosciuto lo status di rifugiati vengano divisi per 27 Stati, e non per uno».

Condivide l'attacco di La Russa all'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu?

«Francamente no. La collaborazione con l'Unhcr nelle commissioni territoriali per il riconoscimento dello status di rifugiato è stata molto utile. Ho l'impressione che ci sia stata un po' di sovrapposizione dell'Unhcr all'istituzione Onu: si tratta di un'articolazione, ma qualche distinzione andrebbe fatta. In questo momento, poi, è il caso di accantonare le polemiche. Servono soluzioni e la dottoressa Boldrini punta sempre a trovarle: avolte non collimano con le nostre, ma ciò non significa che non si debba cercare una posizione comune».

Sostiene D'Alema che il respingimento è uno spot, perchè la maggioranza dei clandestini è rappresentata da chi entra legalmente e resta qui dopo la scadenza del permesso di soggiorno.

«Se è tanto bravo, ci indichi la soluzione invece di fare il saccente. La sinistra è maestra di "benaltrismo", il problema, per loro, è sempre un altro».

